

IL GIALLO

L'ex grillino:
«Mail spiate?
Plausibile»

■ ROMA

NEI GIORNI in cui il Pd continua ad attaccare il M5S sul fronte delle mail che sarebbero spiate dalla Casaleggio Associati, il gruppo e lo staff stellato stanno in silenzio. Ma che cosa c'è di vero nel «Watergate a 5 stelle»? «Ho sempre sospettato di essere spiato – racconta Alessio Tacconi, ex M5S della Camera, oggi Pd – tant'è che non ho mai utilizzato la mail con il dominio *parlamentaricinquestelle.it*, non mi fidavo. Loro sapevano tutto di noi».

Un'ossessione per il controllo, a cui avrebbe aperto la porta, inconsapevolmente, la deputata Paola Carinelli. Sarebbe stata lei a consentire alla Casaleggio srl di accedere al server e, quindi, alle mail private dei parlamentari. «L'accusa» arriva dalla deputata Patrizia Terzoni su Facebook: «Paola, perché non dici la verità? Hai dato tu le password di modifica del server a un perfetto sconosciuto segnalato da Casaleggio...».

IERI, l'ex M5S Massimo Artini, ora di Alternativa Libera-Possibile, informatico che nel 2014 finì sul blog di Grillo con l'accusa di non corretta gestione del server che gli costò l'espulsione, ha quasi confermato: «È plausibile – scrive su Facebook – che le mail possano essere state spiate perché fuori controllo dei responsabili legali dal 2 al 6 ottobre 2014. Dunque, nessun fango nei confronti del Movimento... la Casaleggio Associati vuole avere vantaggi economici dal volume di traffico che mette a disposizione di sistemi controllati dalla Google Inc. i cui rapporti commerciali non sono né chiari, né trasparenti».

Elena G. Polidori

